

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7,55 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — Savona 4,30 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 15,54 - 20,5 — Genova 5,56 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,53 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,31 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,50 - 11,35 - 15,42 - 20,1 - 21,41 — Genova 7,45 - 9,50 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,52 — Ovada 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.
OLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Elezioni Comunali

Abbiamo a rallegrarci che i due ultimi articoli da noi pubblicati su questo che omai è divenuto scabroso tema abbiano raccolto il plauso del popolare buon senso; e difatti ebbero a ricevere da diverse parti sincere felicitazioni.

Il progetto di togliere a *piattaforma*, come si suol dire, della campagna elettorale la protesta contro l'Autorità Prefettizia non era pratico, e, se non andiamo ingannati, ci pare che si facciano ogni giorno più radi e più languidi i sostenitori di esso.

Non mancano per contro cittadini egregi i quali vorrebbero dare alla votazione una significazione più alta, e non credono si possa costituire una Amministrazione autorevole se non mediante il conflitto di due liste nettamente distinte per colore politico: dall'un lato si schiererebbero tutte le gradazioni liberali, compresi i radicali e i socialisti, i quali due ultimi partiti, come sempre succede nei *blocchi*, non tarderebbero a pigliare il sopravvento; dall'altra parte si raccoglierebbero i conservatori di tutte le sfumature.

Questo concetto, che forse contiene più di vero che non il precedente, sarebbe, nelle attuali circostanze di Acqui, gravemente pernicioso, e ben lungi dal sanare le molte piaghe del Comune, crescerebbe a dismisura il confusionismo.

Acqui non ha bisogno di politica, sibbene di amministrazione, sana, economica e solerte amministrazione, e null'altro.

Da qualunque parte ci vengano, i prudenti Amministratori, siano i benvenuti: non chiederemo loro il certificato d'iscrizione a nessuno dei partiti politici militanti; già sappiamo che il voto degli elettori non cadrà mai su coloro che sono fuori dell'orbita delle istituzioni, o dall'uno o dall'altro polo.

Un solo requisito domandiamo, e su questo gli elettori dovrebbero essere inesorabili, quella della onestà personale e privata, perchè noi non crediamo che colui che non è galantuomo a casa sua e nei suoi affari particolari, possa degnamente essere chiamato ad amministrare la cosa pubblica.

Auguriamoci che non dissimile sia il criterio del corpo elettorale.

Se fosse lecito paragonare le cose piccole alle grandi, vorremmo additare l'esempio del recente Ministero Francese, il quale ha le simpatie di tutta l'Europa e fu composto appunto con criterio eclettico sui banchi delle sinistre moderate.

Alla consorella *Bollente* non vanno a sangue questi esempi tratti dalla politica, ma le ragioni che essa adduce non ci smuovono dal nostro parere.

Per un Ufficio Provinciale d'Emigrazione

Mercoledì 12 corr. presso la Deputazione Provinciale e per invito del Presidente, si è tenuto un Convegno per discutere in merito alla proposta avanzata dall'Associazione dei Piccoli Proprietari per la istituzione di un Ufficio Provinciale di Emigrazione.

Erano invitate la Società Umanitaria di Milano, rappresentata dal prof. Valler, suo Direttore dei servizi d'emigrazione e l'Associazione dei Piccoli Proprietari, rappresentata dal dott. Pugliese.

Fungeva da Segretario l'avv. Capurro. Dopo ampie spiegazioni sul funzionamento degli uffici di emigrazione già esistenti date dal prof. Valler e dopo le dilucidazioni al progetto presentato dal dott. Pugliese, i convenuti hanno preso atto con soddisfazione delle assicurazioni date dal Presidente delle ottime disposizioni della Deputazione perchè l'ufficio possa al più presto funzionare.

L'avv. Conte Zoppi (Presidente della deputazione Provinciale) che con tanto entusiasmo ha accolto la proposta, si è assunto l'incarico di far pratiche presso il Commissariato di Emigrazione ed il Consorzio Autonomo del Porto di Genova per ottenere la loro adesione.

Un nuovo convegno sarà tenuto prossimamente per concretare le proposte da farsi alla Deputazione Provinciale.

POTATURA DELLE VITI

E' questa una delle pratiche viticole più importanti, che deve essere fatta con raziocinio a fine di ottenere risultati buoni. Dalla potatura in modo speciale, non solo della vite ma di tutte le piante fruttifere, dipende la quantità e la qualità anche del prodotto.

Del modo di praticare detta operazione ed anche del sistema di viticoltura vigente in queste plaghe viticole mi occuperò in articoli venienti; per ora quello che più può interessare è l'epoca della potatura.

Data la stagione invernale che non costringe l'agricoltore a stare sempre rinchiuso nelle abitazioni ad attendere con impazienza la primavera, si è da parecchi iniziata la potatura delle viti.

Nei nostri climi si potrebbe potare, a rigore, durante tutto il periodo di riposo della vite, cioè dalla caduta delle foglie fino alla fine di marzo.

Però ove l'inverno si presenta rigido non conviene potare nelle giornate di grande freddo perchè allora il legno è molto fragile, le ferite non riescono a superficie liscia e la vite nel complesso può soffrire.

Conviene come regola generale incominciare a potare prima nelle località asciutte e nelle migliori posizioni, poi verso il piano e nelle posizioni male orientate. E' cosa utile ritardare la potatura fin dopo il gennaio; allo scopo di lasciare indurire il legno e maturare completamente le gemme. Parimenti non conviene ritardare troppo e cioè non oltrepassare l'inizio del germogliamento, poichè anche se si potesse ottenere un sensibile aumento nel prodotto, questo sarebbe, secondo osservazioni, meno ricco di zucchero. Si deve aver cura di non potare quando i tralci sono coperti di gelicidio e durante i freddi intensi, essendovi pericolo che toccando il legno colle mani calde, le gemme potrebbero soffrire ed anche morire.

Questa alle volte è la causa della mancanza di tanti germogli delle viti delle nostre colline, potate durante l'inverno.

Una buona pratica consiste nel fare la potatura in due tempi e cioè si asporta in principio d'inverno il vecchio capo a frutto lasciando due tralci i quali a primavera si adibiscono accorciandoli opportunamente, uno a sperone e l'altro a capo a frutto nuovo che viene piegato e fermato ai sostegni. Nelle località soggette a brine tardive bisogna colla potatura alquanto ritardata ritardare la vegetazione che così potrà con maggior facilità sfuggire ai gravi danni che esse cagionano alla vite.

Così pure in dette località avendo vitigni di diverse qualità si potranno prima quelli tardivi e via via i meno, lasciando per ultimi quelli precoci.

Dott. G. PICCHIO.

TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Conferenza del dott. avv. cav. D. Eula a beneficio della Croce Rossa

(13 Gennaio 1912).

Appena il gentile conferenziere apparve alla ribalta del nostro Garibaldi il folto pubblico lo salutò con un lungo serioso applauso, che si rinnovò in simpatia affettuosità, tratto tratto, ad ogni occasione in cui il numeroso auditorio si sentiva attratto dal sincero fervor patriottico dell'elegante dicatore e dalla smagliante pittoresca descrizione dei luoghi, il cui ricordo trasformava lo studioso conoscitore in un nobile poeta.

Un forte palpito di italianità commosse ogni anima la forbita rievocazione delle glorie dei legionari di Roma e la orgogliosa fiducia negli eroismi dei soldati d'Italia per la rinnovata conquista della civiltà.

L'acclamato oratore terminò invitando al grido di: «Viva l'Italia» ed il pubblico gli ripeté il saluto affettuoso e riconoscente gridando: «Evviva Eula!».

IRMA GRAMATICA

(REMINISCENZE DI IMPRESSIONI)

Una severa, nobile, sottile figura nervosa; un'appassionata anima vibrante di artistico ardore; una armoniosissima voce, ricca di sfumature e varia di intensità.

Sullo scarno bel viso energico è diffuso un pallor caldo, illuminato dai vividi bagliori dei meravigliosi occhi nerissimi; la soavità della bocca attenua l'amarazza di una piega che nulla toglie alla sua affascinante dolcezza. Questa amara piega è, forse, l'impronta lasciata sull'energico aperto volto dai mille dolori sofferti per le numerose e varie creature alle quali Irma Gramatica ha, volta a volta, generosamente consacrata tutta la grande anima Sua? od è un lieve segno di corruccio disegnato dall'alto Suo intelletto come sublime protesta contro facili trionfi di attrici, a scapito dell'arte, e contro le asperità di una nobile lotta diurna, a pregiudizio della fortuna personale della Interprete, ma ad inestimabile beneficio dell'arte? od è, forse, l'ombra di un inutile rammarico per aver dedicato tutto il poderoso ingegno alla severità della vocazione artistica, alla interpretazione di potenti lavori drammatici, alla speranza di comunicare alla folla i più cupi dolori che si possano abbattere, con bieca furia, sull'anima femminile?...

E' certo che, se il riso salace delle felici protagoniste sgambettanti nelle troppo... facili e troppo fortunate commedie francesi ed in quelle... infranciosate, avesse potuto esercitare una qualche attrattiva sulla dignitosa coscienza artistica di Irma Gramatica, quella rivelatrice impronta del dolore o del corruccio o del rammarico, a lato della sua bocca soave, oggi non si vedrebbe. Ma l'arte, la vera arte, quella che costituisce l'orgoglio del genio italiano, non avrebbe celebrato mai quegli aristocratici trionfi che soltanto l'intuito nobilissimo ed il vigore drammatico di Irma Gramatica hanno resi completi e sicuri.

Il sommo rispetto che il pubblico di ogni parte d'Italia professa per questa severa Signora dell'arte dimostra, a fior di evidenza, quanto largo e solenne consenso raccolga la Sua sincera, elevata e potente missione artistica. A Lei si dona sempre tutta l'ammirazione intima, e Lei si accoglie con un applauso che è forse meno rumoroso, ma più pregevole e più duraturo di quello con cui si commenta una situazione *pochadisticamente* equivoca od un epilogo artatamente galeotto.

Tutte le varietà etiche ed estetiche del dolore, degno di riproduzione teatrale, ebbero sempre dalla singolare eletta anima di Irma Gramatica una manifestazione così perfetta, così umana, così vibrante di sincerità da venir accolte col massimo favore e col più ardente fervore anche quando sembrava abissale la distanza tra l'anima della dolorante eroina e quella collettiva degli uditori.

Dalla pacata rassegnazione, fervida di speranze e di delusioni, delle creature del Quinto al selvaggio urlo di dolore delle